

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 25 del 01.04.2011

OGGETTO:

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GOVERNANCE LOCALE PER IL COORDINAMENTO DEL LAVORO DI CURA DOMICILIARE

L'anno duemilaundici, il giorno primo del mese di aprile, alle ore 15.15, presso la sede dell'Unione Valdera a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione.

Risultano all'appello:

FATTICIONI FILIPPO - PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO	P
SERAFINI ROBERTO	P
CIAMPI LUCIA	P
VANNOZZI GIORGIO	P
BACCI DAVID, Assessore delegato dal Sindaco D'Addona Thomas	P
TEDESCHI FABIO	P
MENCACCI IVAN	P
FALCHI ALBERTO	Assente
CRECCHI SILVANO	P
CICARELLI ALESSANDRO	P
MILLOZZI SIMONE	P
TURINI DAVID	P

Risultano inoltre, in qualità di invitati permanenti alle sedute della Giunta, senza diritto di voto ma con facoltà di intervento, ai sensi dell'art.32 c.1 dello Statuto:

MARTINOLI BRUNO, Assessore delegato dal Sindaco Mancini Francesca	P
FAIS ANTONIETTA	Assente

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Dott. MAURIZIO SALVINI, Segretario Generale dell'Unione Valdera.

Partecipa inoltre, ai sensi dell'articolo 35 comma 4 dello Statuto dell'Unione Valdera, il Direttore Generale dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di Funzionamento della Giunta, il Presidente dell'Unione Valdera FILIPPO FATTICIONI.

Il Presidente, visto l'articolo 14 del Regolamento di Funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

OGGETTO:

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GOVERNANCE LOCALE PER IL COORDINAMENTO DEL LAVORO DI CURA DOMICILIARE

Decisione:

La Giunta dell'Unione Valdera approva il "Protocollo di Intesa per la realizzazione di un sistema di governance locale per il coordinamento del lavoro di cura domiciliare" allegato al presente atto sotto la lettera "A".

Il Protocollo ha come obiettivo prioritario quello di formalizzare la creazione di una rete di soggetti che, attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro, coordinerà il lavoro di cura domiciliare presente sul territorio favorendo il dialogo e il collegamento fra tutti i servizi pubblici e privati allo scopo di presentare al territorio una risposta univoca e coordinata.

Motivazione:

In Valdera abbiamo assistito negli ultimi anni alla progressiva femminilizzazione del processo migratorio che rende le donne protagoniste e le trasforma in attori decisivi delle migrazioni. Si tratta di donne adulte provenienti principalmente dai paesi dell'Ex Unione Sovietica che, spinte dalla condizione economica di forte crisi dei loro Paesi, arrivano in Italia soprattutto per svolgere lavori di cura per anziani, bambini e lavori domestici. Sono spesso donne con esperienze di studio e di lavoro alle spalle, con autonomi progetti migratori che si pongono l'obiettivo di mantenere la famiglia rimasta nel paese d'origine.

Le trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, hanno profondamente modificato l'organizzazione del lavoro di cura ed è evidente che le famiglie non sono più in grado di soddisfare al loro interno questo bisogno.

Le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati individuali all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso, spesso prestato da lavoratrici straniere.

Nel lavoro di cura, a domicilio, avviene l'incontro tra più e diverse fragilità: prima quella dell'anziano e dei soggetti con limitata autonomia; quindi quella delle assistenti familiari, con situazioni economiche e personali difficili; poi la fragilità della famiglia, non più in grado di farsi carico da sola della cura dei propri soggetti deboli; sullo sfondo ritroviamo una quarta fragilità, quella del sistema di welfare che fatica a dare risposte adeguate ai bisogni sopra espressi.

La peculiare tipologia di servizio presenta numerosi elementi di criticità: la reperibilità delle lavoratrici spesso affidata a canali informali che, in taluni casi, assumono caratteri di dubbia natura e di dubbia affidabilità, la qualificazione delle assistenti familiari quasi sempre non accertabile se non attraverso esperienza diretta, la difficoltà delle famiglie nella gestione delle attività amministrative e burocratiche inerenti il rapporto di lavoro.

La Regione Toscana "Assessorato al lavoro" e "Italia Lavoro" (ente strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali) in data 26 giugno 2009 hanno siglato un protocollo di intesa volto a promuovere la realizzazione di interventi ed azioni

congiunte nel periodo 2009/2011 e la Regione Toscana con lettera del 2 dicembre 2009 prot. 42/09/RG ha richiesto a Italia Lavoro l'avvio di una progettualità finalizzata a favorire e migliorare il sistema dell'incontro domanda offerta di lavoro tra famiglie e assistenti familiari.

La Regione Toscana con Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 31/03/2010 ad oggetto "Realizzazione di azioni per la creazione di un sistema integrato di servizi sull'intero territorio regionale attraverso il Progetto regionale denominato *Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari*" ha stabilito di promuovere la realizzazione di azioni per la creazione di un sistema integrato di servizi sull'intero territorio regionale che possa garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione attraverso il Progetto regionale denominato "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari".

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti l'Unione Valdera, insieme agli altri soggetti pubblici che sottoscrivono il Protocollo, intende:

- A) sviluppare politiche che consentano di promuovere sistemi integrati di welfare in grado di coniugare la domanda privata di servizi di cura con un'offerta di prestazioni qualificata e organizzata;
- B) intervenire sull'intero fenomeno del lavoro di cura sviluppando una rete di raccordo pubblico-privato che preveda un livello operativo di coordinamento degli interventi vicino ai destinatari finali ed in grado di coinvolgere tutti gli attori istituzionali, sociali e non formali interessati;
- C) svolgere, la funzione fondamentale di regia complessiva e di garanzia dei diritti degli individui, anche attivando le più opportune forme di collegamento fra i vari soggetti e servizi istituzionali e fra questi e quelli forniti dal volontariato e dal privato sociale;
- D) garantire agli anziani, ai soggetti con limitata autonomia e alle famiglie la sicurezza rappresentata da un'assistenza qualificata realmente in grado di far fronte ai bisogni di cura che accompagni le famiglie nella ricerca di personale che fornisca garanzie di qualificazione e di competenza necessarie;
- E) garantire ai lavoratori impegnati nel lavoro privato di cura, prevalentemente stranieri, percorsi affidabili e sicuri di accesso al lavoro, opportunità di formazione e parità di trattamento.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

La segreteria servizi generali curerà la pubblicazione del presente atto.

Sottoscrive il Protocollo per l'Unione Valdera il Presidente Filippo Faticcioni.

Segnalazioni particolari:

Il Dirigente responsabile dell'Area Servizi Sociali ed Educativi Giovanni Forte ha espresso in data 31.03.2011 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento e ha dichiarato che non occorre parere di regolarità contabile, non essendovi impegni di spesa da assumere o diminuzioni in entrata.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del D.Lgs.267/2000, al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento.

Riferimento normativi generali:

D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di funzionamento della Giunta dell'unione Valdera.

Riferimenti normativi specifici:

L.R. 41/ 2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale".

Piano Sanitario Regione Toscana 2008-2010.

Art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 relativo alla immediata esecutività della deliberazioni.

Ufficio proponente

Reti per la cultura e progetti sociali

Responsabile del procedimento: Rossella Iorio

Tel. 0587/299583

r.iorio@unione.valdera.pi.it



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

**PROTOCOLLO D'INTESA
per la realizzazione di un sistema di governance locale per il coordinamento del
lavoro di cura domiciliare**

L'anno 2011 del mese di marzo presso la sede dell'Unione Valdera Via Brigate Partigiane 4
Pontedera

- L'Assessorato al lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia di Pisa rappresentato dall'Assessore Anna Romei
- La Società della Salute Zona Valdera, rappresentata dal Presidente Simone Millozzi
- L'Unione Valdera rappresentato dal Presidente Filippo Faticcioni

Premesso che

- In Valdera abbiamo assistito negli ultimi anni alla progressiva femminilizzazione del processo migratorio che rende le donne protagoniste e le trasforma in attori decisivi delle migrazioni. Si tratta di donne adulte provenienti principalmente dai paesi dell'Ex Unione Sovietica che, spinte dalla condizione economica di forte crisi dei loro Paesi, arrivano in Italia soprattutto per svolgere lavori di cura per anziani, bambini e lavori domestici. Sono spesso donne con esperienze di studio e di lavoro alle spalle, con autonomi progetti migratori che si pongono l'obiettivo di mantenere la famiglia rimasta nel paese d'origine.
- Le trasformazioni avvenute nell'organizzazione del mercato del lavoro e della famiglia, unite all'invecchiamento della popolazione, hanno profondamente modificato l'organizzazione del lavoro di cura ed è evidente che le famiglie non sono più in grado di soddisfare al loro interno questo bisogno.
- Le famiglie ricorrono prevalentemente ad operatori privati individuali all'interno di un settore dove tradizionalmente vi è una forte componente di lavoro sommerso, spesso prestato da lavoratrici straniere.
- Nel lavoro di cura, a domicilio, avviene l'incontro tra più e diverse fragilità: prima quella dell'anziano e dei soggetti con limitata autonomia; quindi quella delle assistenti familiari, con situazioni economiche e personali difficili; poi la fragilità della famiglia, non più in grado di farsi carico da sola della cura dei propri soggetti deboli; sullo sfondo ritroviamo una quarta fragilità, quella del sistema di welfare che fatica a dare risposte adeguate ai bisogni sopra espressi.
- La peculiare tipologia di servizio presenta numerosi elementi di criticità: la reperibilità delle lavoratrici spesso affidata a canali informali che, in taluni casi, assumono caratteri di dubbia natura e di dubbia affidabilità, la qualificazione delle assistenti familiari quasi sempre non accertabile se non attraverso esperienza diretta, la difficoltà delle famiglie nella gestione delle attività amministrative e burocratiche inerenti il rapporto di lavoro.
- La Regione Toscana "Assessorato al lavoro" e "Italia Lavoro" (ente strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali) in data 26 giugno 2009 hanno siglato un protocollo di intesa volto a promuovere la realizzazione di interventi ed azioni congiunte nel periodo 2009/2011 e la Regione Toscana con lettera del 2 dicembre 2009 prot. 42/09/RG ha richiesto a Italia Lavoro l'avvio di una progettualità finalizzata a favorire e migliorare il sistema dell'incontro domanda offerta di lavoro tra famiglie e assistenti familiari.

- La Regione Toscana con Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 31/03/2010 ad oggetto "Realizzazione di azioni per la creazione di un sistema integrato di servizi sull'intero territorio regionale attraverso il Progetto regionale denominato *Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari*" ha stabilito di promuovere la realizzazione di azioni per la creazione di un sistema integrato di servizi sull'intero territorio regionale che possa garantire alle famiglie e agli assistenti familiari qualità dei servizi, facilitazioni, emersione dal lavoro nero e qualificazione attraverso il Progetto regionale denominato "Sistema integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari".

Concordando sulla necessità

- di sviluppare politiche che consentano di promuovere sistemi integrati di welfare in grado di coniugare la domanda privata di servizi di cura con un'offerta di prestazioni qualificata e organizzata,
- di intervenire sull'intero fenomeno del lavoro di cura sviluppando una rete di raccordo pubblico-privato che preveda un livello operativo di coordinamento degli interventi vicino ai destinatari finali ed in grado di coinvolgere tutti gli attori istituzionali, sociali e non formali interessati,
- che l'Ente Pubblico svolga la funzione fondamentale di regia complessiva e di garanzia dei diritti degli individui, anche attivando le più opportune forme di collegamento fra i vari soggetti e servizi istituzionali e fra questi e quelli forniti dal volontariato e dal privato sociale,
- di garantire agli anziani, ai soggetti con limitata autonomia e alle famiglie la sicurezza rappresentata da un'assistenza qualificata realmente in grado di far fronte ai bisogni di cura che accompagni le famiglie nella ricerca di personale che fornisca garanzie di qualificazione e di competenza necessarie,
- di garantire ai lavoratori impegnati nel lavoro privato di cura, prevalentemente stranieri, percorsi affidabili e sicuri di accesso al lavoro, opportunità di formazione e parità di trattamento.

Si conviene di stipulare il seguente Protocollo di Intesa

Art. 1 – Oggetto

Le parti si impegnano, ciascuno secondo il proprio mandato istituzionale, a promuovere e attuare le seguenti azioni:

- promuovere la crescita di un mercato del lavoro regolare che offra tutele e garanzie agli assistenti familiari ed alle famiglie, ricollocando all'interno del contesto istituzionale l'incrocio fra domanda e offerta di lavoro e la costituzione di rapporti di lavoro privati, nell'ambito dell'assistenza alla persona e del lavoro domestico;
- istituire e gestire presso il Centro Impiego territoriale di Pontedera un elenco Pubblico Zonale di Addetti al Lavoro di Cura Domiciliare riconosciuti idonei all'assistenza di anziani e di soggetti con limitata autosufficienza;
- promuovere nuove opportunità di inclusione sociale ed occupazionale per lavoratori/lavoratrici appartenenti a fasce deboli e scarsamente qualificate del mercato del lavoro;
- potenziare e migliorare l'efficacia delle reti di servizi esistenti sul territorio rivolta a supportare gli addetti al lavoro di cura e le famiglie promuovendo la partecipazione dei



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

- soggetti del Terzo Settore, mediante la costituzione di un tavolo di lavoro volto alla definizione di percorsi e modalità di collaborazione che favoriscano la circolarità e la diffusione delle informazioni e un corretto orientamento e invio dei cittadini;
- favorire la crescita professionale delle assistenti familiari con percorsi formativi adeguati e gestire l'informazione e l'orientamento sui percorsi di formazione al lavoro di cura, facilitando la frequenza dei lavoratori interessati.
 - attivare percorsi specifici di informazione e accompagnamento per soggetti in condizione di maggiore fragilità sociale;
 - facilitare un rapporto strutturato tra gli addetti al lavoro di cura che lavorano privatamente ed i servizi pubblici sociali e sanitari titolari delle funzioni di elaborazione e attuazione dei progetti assistenziali personalizzati.

A tal fine le parti concordano di costituire un **gruppo di lavoro** secondo la composizione di cui al successivo articolo, che possa predisporre linee di indirizzo coordinate per lo sviluppo integrato dei servizi e che coordini il processo di messa in rete del presente protocollo.

Art. 2 Competenze degli Enti sottoscrittori

L'Assessorato al lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità della Provincia di Pisa, tramite il Centro per l'Impiego territoriale, si impegna a:

- predisporre, gestire ed implementare l'elenco degli assistenti familiari, sia con esperienze lavorative nel settore, sia in possesso di attestato relativo ad un percorso formativo in materia di assistenza e cura delle persone;
- ricevere le richieste e le offerte di lavoro;
- selezionare i curricula delle persone interessate e verificare i requisiti formali di cui i soggetti devono essere in possesso per l'iscrizione nell'elenco;
- realizzare l'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro: i lavoratori intercettati verranno presentati alle famiglie che ne hanno fatto richiesta per impieghi a tempo totale o parziale a seconda delle loro disponibilità e delle esigenze e/o delle disponibilità finanziarie delle famiglie stesse. A tal fine verrà effettuata l'analisi del bisogno espresso dalla famiglia al fine di indirizzare la domanda verso il soggetto più adeguato a rispondere a quel determinato bisogno;
- predisporre modalità organizzative tali da rispondere anche a particolari esigenze: sostituzioni temporanee del personale addetto a lavoro di cura per ferie, malattie, corsi formativi, ecc;
- dare indicazioni sulle modalità di accesso ai buoni servizio erogati dall'ASL e dall'Unione Valdera alle famiglie.
- la Provincia, tramite l'Osservatorio, garantirà la fornitura annuale dei dati sulla non autosufficienza, sulla presenza di nuclei familiari con anziani soli e sugli stranieri occupati nel settore dell'assistenza familiare

La Società della Salute Valdera si impegna a :

- promuovere l'iniziativa attraverso le organizzazioni di volontariato sostenendo la partecipazione delle stesse al progetto nel suo complesso;



Comuni di Bientina, Buti, Calcinai, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

- predisporre strumenti di rilevazione per il monitoraggio per la valutazione dei servizi e degli inserimenti lavorativi soprattutto nelle prime fasi e nei momenti di criticità;
- garantire agli anziani ed ai soggetti con limitata autosufficienza l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari attraverso i Punti Insieme che hanno il compito di orientare la famiglia rispetto ai bisogni che emergono sul tema della non autosufficienza.

L'Unione Valdera si impegna a:

- garantire il funzionamento della rete
- monitorare e reperire dati del fenomeno sul territorio attraverso la collaborazione dei soggetti del terzo settore impegnati nella gestione dei servizi agli immigrati
- organizzare corsi di formazione per il conseguimento della qualifica regionale di addetto all'assistenza familiare secondo il percorso previsto dal decreto R.T. 6219/2006 "Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare" e attraverso modalità che consentano e favoriscano la partecipazione delle lavoratrici.

Le parti congiuntamente si impegnano inoltre a:

- realizzare azioni di comunicazione per la diffusione delle iniziative previste dal presente protocollo attraverso una campagna pubblicitaria (volantini informativi, ecc.), eventi di comunicazione e diffusione con le associazioni di immigrati, le famiglie, le parti sociali,
- garantire l'uniformità dell'intervento promuovendo procedure omogenee, dando assistenza alla rete dei servizi già attivi relativi all'accoglienza, all'analisi del bisogno espresso dalle famiglie, all'orientamento e all'accompagnamento per l'incontro domanda offerta e per le sostituzioni di personale di cura,
- predisporre appositi strumenti di rilevazione per il monitoraggio e la valutazione dei servizi.

Art. 3 - Gruppo di lavoro

E' istituito un gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Provincia Servizio Lavoro e Sociale - Centro per l'impiego, un rappresentante della SdS Valdera, un rappresentante dell'Unione Valdera, un rappresentante del Servizio Sociale ASL 5 Zona Valdera, due rappresentanti delle associazioni di volontariato, un rappresentante delle Cooperative sociali che gestiscono in Valdera i servizi rivolti agli immigrati

Il gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- individuare ed instaurare i percorsi necessari per l'iscrizione nell'Elenco degli addetti al lavoro di cura, dopo aver definito le competenze necessarie;
- presiedere all'attuazione delle diverse fasi operative del presente protocollo;
- organizzare incontri di monitoraggio, almeno semestrali, per controllare in itinere le attività intraprese, per verificare gli obiettivi, per gestire la raccolta dati e l'elaborazione degli stessi, per affrontare eventuali problemi emersi.

Art. 4 - Rapporti con altri Enti e Soggetti

I soggetti firmatari del presente protocollo attiveranno rapporti ed intese con i soggetti del Terzo Settore, per la realizzazione delle finalità del presente protocollo e delle attività ed iniziative concordate; tra questi saranno individuati tre referenti che parteciperanno al gruppo di lavoro.



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

Gli attori informali della rete (cooperative, associazioni di volontariato, patronati, ecc.) saranno il tramite principale attraverso cui informare l'utenza dei nuovi servizi offerti e potranno svolgere un ruolo fondamentale di indirizzamento delle assistenti familiari e delle famiglie al fine di agevolare l'incontro fra domanda e offerta.

Art. 5 – Durata del Protocollo

Il presente protocollo avrà durata annuale a decorrere dalla sottoscrizione.
Alla scadenza di tale periodo le parti potranno rinnovarlo o rivederne il contenuto secondo quanto nel frattempo maturato sia in termini normativi che di competenze istituzionali.

Art. 6 - Registrazione

Il presente protocollo sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, parte II^a, della tariffa del D.P.R. n. 131/1986. Trattasi di atto esente dall'imposta di bollo ai sensi del numero 16 "atti, documenti e registri esenti da imposta di bollo in modo assoluto" dell'allegato "B", al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, numero 16.

Art. 7 - Privacy

I dati inerenti il presente accordo ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n°196 del 30.6.2003 saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dalla vigente normativa regolamentare.

Letto, confermato e sottoscritto

L' Assessore al lavoro, formazione, welfare, associazionismo e terzo settore, pari opportunità – Provincia di Pisa
Anna Romei _____

Il Presidente della Società della Salute Valdera
Simone Millozzi _____

Il Presidente dell'Unione Valdera
Filippo Faticcioni _____

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente proclama pertanto approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera
F.to FILIPPO FATTICIONI

Il Segretario verbalizzante
F.to MAURIZIO SALVINI

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI GOVERNANCE LOCALE PER IL COORDINAMENTO DEL LAVORO DI CURA DOMICILIARE

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 31.03.2011

Il Dirigente dell'Area Servizi Socio-Educativi
dell'Unione Valdera
F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera e sul sito internet dell'ente all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 08.04.2011.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigade Partigiane n.4.

Pontedera, li 08.04.2011

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte